

Alla manifestazione parteciperanno anche il segretario della Federazione Morelli e il sindaco Petroselli

# Domani, all'Adriano, con Berlinguer

L'appuntamento è alle ore 10 nel cinema di piazza Cavour - Lo slogan dell'incontro: « Un PCI più forte per il rinnovamento di Roma e la trasformazione del paese » - Nell'occasione sarà lanciata la campagna di tesseramento 1981

« Più forte il PCI per continuare l'opera di rinnovamento di Roma, per sviluppare nel parlamento e nel paese la lotta per trasformare l'Italia ». Questa è la parola d'ordine della manifestazione che si svolgerà domani, alle 10, al cinema Adriano.

All'incontro sarà presente il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. Interverranno anche i compagni Sandro Morelli, segretario della federazione comunista romana, e il sindaco Luigi Petroselli. La manifestazione aprirà ufficialmente la campagna di tesseramento al partito.

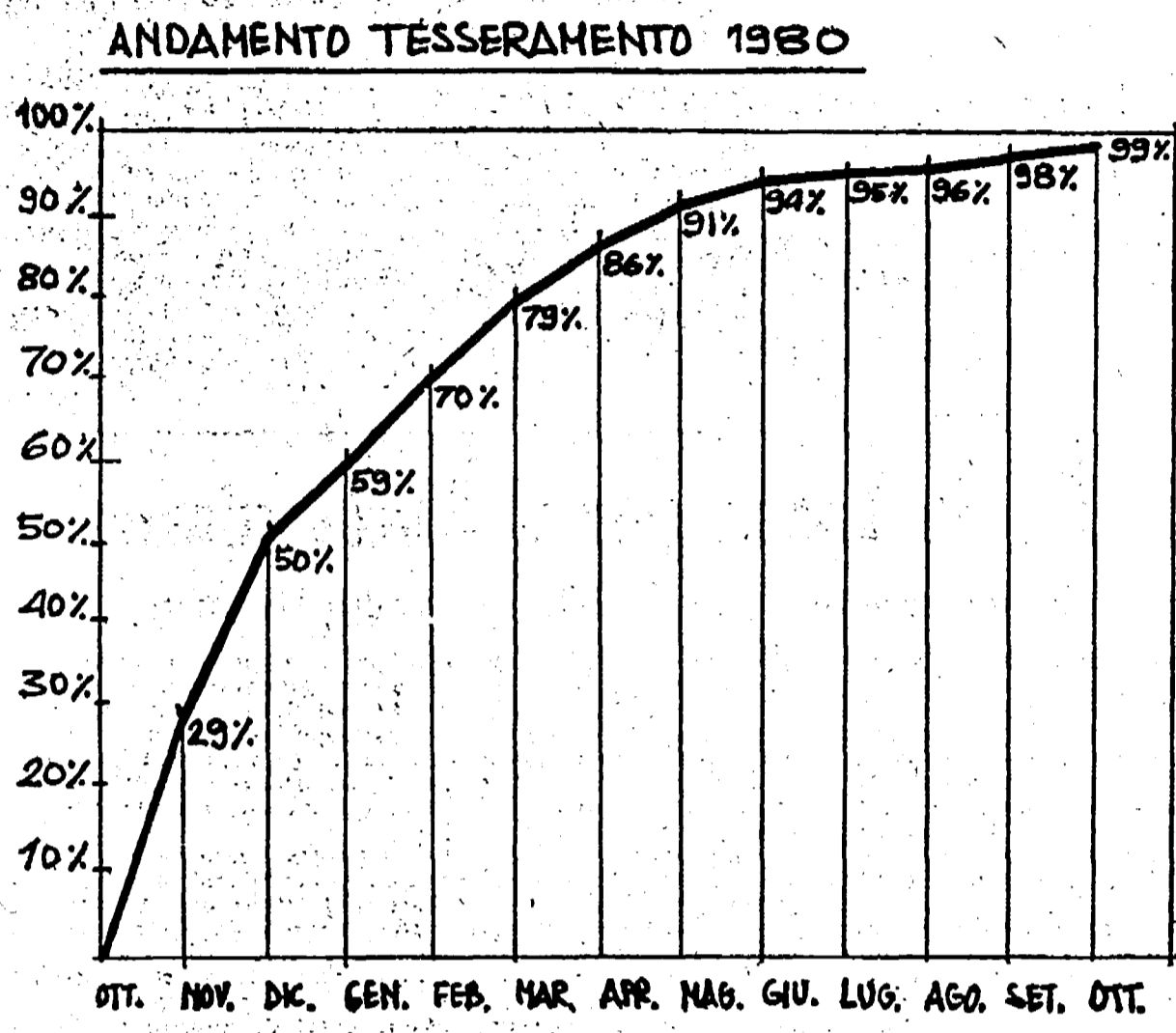
Sessantamila circa. Appena iniziato il tesseramento al PCI per il 1981, si conoscono in modo definitivo i risultati di quello precedente. Gli iscritti al partito nel 1980 sono stati, nella federazione romana, 52.285. E' il 99 per cento rispetto al '79. 39.961 sono i tesserati nella città (pari al 98,5). 12.324 nella provincia (102,5). Più di mille iscritti, per l'esattezza 1.040, sono delle sezioni universitarie, Sip, Acofca.

Continuiamo con le cifre. Ecco la graduatoria per circoscrizione della città. Riforma zona per zona il numero delle tessere e la percentuale raggiunta. Zona X: 2.118 (104,1). XIII: 1.778 (103,9). IX: 1.776 (102,99). IV: 2.050 (102,3). XX: 1.416 (102,3). XVI: 1.528 (101,4). XII: 1.108 (100,7). VII: 1.919 (100,7). VIII: 1.516 (100,3). XV: 1.804

In tutta la città, intanto, si svolgono le iniziative dei comunisti per il tesseramento: assemblee, dibattiti, incontri con i cittadini. Oggi alle 19, il sindaco Luigi Petroselli, avrà preso la tessera, terrà un'assemblea nella sua sezione, quella di Appio Nuovo. Camilla Ravera, invece, ricorderà (alle 19) il 60. anniversario della fondazione del PCI a Nuovo Salario. Tutto dedicato alla celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre. Il dibattito di Leo Canullo alla sezione Velmetina (17,30). Interverrà una delegazione sovietica.

le iscritti). Le sezioni che hanno raggiunto il cento per cento sono 188 su 316. Rispetto al '79, quindi, ci sono circa 600 tesserati in meno. Ma va registrata una inversione di tendenza sugli anni dal '77 al '79. In quel triennio, infatti, la perdita fu di quasi 6.500 iscritti, in pratica 2 mila all'anno.

Ecco, infine, i dati del tesseramento 1980 alla PGCI romana. Gli iscritti sono 2320 pari al 95 per cento. Di questi 1755 nella città (89 per cento) 565 nella provincia (116). Le ragazze tesserate sono 612 a Roma, 151 in provincia, 763 in totale (è il 33 per cento sugli iscritti). I risultati sono: 420 in città, 655 in provincia, 655 in tutto



Secondo una notizia pubblicata ieri dai giornali

# «Lettera di sospensione» a un impiegato della FIAT, sindacalista della FLM

L'azienda lo accuserebbe di aver lasciato invariati alcuni moduli - Un pretesto per colpire un membro del Cdf di Cassino

La Fiat starebbe per licenziare Luigi Longo, impiegato dell'amministrazione e rappresentante sindacale della Fim nello stabilimento di Cassino. La notizia del provvedimento, una « lettera di contestazione », nella quale l'azienda accusa l'impiegato di alcune inadempienze nel lavoro del suo ufficio, l'interessato l'ha appresa ieri mattina dalle cronache locali del « Tempo » e del « Messaggero ». L'articolo pubblicato teri dal « Messaggero » accusa anche il licenziamento di Caterino Marrone, delegato della Fim e segretario della cellula del Pci della Fiat di Cassino. All'operaio, dopo il provvedimento disciplinare del 31 ottobre scorso, sarebbe ora stata inviata la lettera di licenziamento vera e propria.

Ma veniamo alla vicenda di Luigi Longo, che assume l'aspetto di una grave provocazione nei confronti dell'ultimo rappresentante sindacale rimasto nell'amministrazione.

Secondo quanto riportato dalle cronache dei giornali Longo avrebbe lasciato invariati 500 moduli fiscali per i dipendenti, mentre non viene specificato nessun altro particolare della presunta illegalità. Un chiaro pretesto per colpire un operaio attivo nel sindacato.

« Lavoro all'amministrazione operai della lastratura della 131 - racconta lo stesso Longo - Tempo fa ho ricevuto i moduli che non sono altro che una lettera, senza alcun valore legale, che l'azienda invia agli operai

per comunicare di aver pagato regolarmente i contributi assistenziali all'INPS. Per sbaglio il ho ricevuti in duplice copia. Ho consegnato ai vari capiquadra i documenti, come facciamo sempre, perché poi li distribuiscono agli operai.

I doppioli inutilizzati li ho messi in un cestello. Qualche giorno dopo ho chiamato gli addetti al calcolatore per le retribuzioni che ce li avevano inviati, per chiedere che cosa farne. Mi hanno risposto che c'era stato un disguido e che avevano già provveduto a ristampare le copie di questi moduli, che vengono sempre fatti in doppia copia, una per l'operaio, un'altra per gli uffici. Allora ho chiesto al capo che cosa farne e lui mi ha detto di strapparli. Fino a qualche giorno fa, però erano ancora sul mio tavolo.

Inadempienze - spiega ancora Luigi Longo - non ce ne sono mai state perché tutti gli operai hanno ricevuto regolarmente il loro documento ».

I moduli in questione sono fra l'altro assolutamente privi di valore, né possono essere utilizzati da nessuno per falsi o per qualunque altro uso. Insomma, è proprio una provocazione, questo cavillo trovato dalla Fiat - se è vero quanto hanno scritto i giornali. E' una intimidazione verso un membro del consiglio di fabbrica, che dal '72, quando è stato assunto, ha continuato a svolgere la sua attività di sindacalista ed ha partecipato a tutte le lotte.

# Traffico: la giunta al lavoro per la nuova disciplina

Direzionalità, orari falsati per negozi e ministeri, rafforzamento dell'organico dei vigili urbani, opere viarie, corsie preferenziali, reale rispetto di quelle già esistenti: tutte le questioni collegate al problema di traffico, quello del traffico, sono state discusse ieri dalla giunta comunale. Una riunione fucina, cominciata nella mattinata con un'intervento del sindaco Petroselli e una relazione dell'assessore al traffico De Felice, è andata avanti (con una piccola pausa nel pomeriggio, per il Consiglio comunale) fino a tarda notte. Cosa è stato deciso? Probabilmente come e in quali tempi cambierà la disciplina del traffico lo si saprà stamattina, ma già ieri sera alcune notizie sull'andamento della discussione sono trapelate.

Tanto per cominciare, sul delicato problema sono intervenuti un po' tutti gli assessori e a quanto pare è stato condiviso il parere dato dal sindaco per quanto riguarda il bilancio delle cose già fatte. Ed è un bilancio che non può essere considerato negativo. Certo, i problemi ci sono e sono anche grossi, ci sono punti della città (via Nazionale, il Muro Tondo, i Prati Fiscali, la Trionfale, i Lungotevere) che in alcune ore del

giorno si trasformano in inferni di lamiere strombazzanti, ma si sono anche fatti notevoli passi in avanti. In poco tempo sono state appaltate o messe in cantiere importanti opere pubbliche, come il cavalcavia della Magliana e quello dell'Appia Antica, il ponte della Serenissima e il grande svincolo dei Prati Fiscali. E' stata inoltre attuata la prima fase del piano Atac e, anche se a fatica, la chiusura del centro storico alle auto private ha cominciato a produrre i suoi effetti. Tra pochi mesi poi cominceranno i lavori per trasformare in metrò leggero il tratto urbano della Roma-Fiuggi. Senza contare l'entrata in esercizio della linea A del metrò, una cosa che solo pochi anni fa non era assolutamente prevedibile. Adesso sulla nuova sotterranea viaggiano 300 mila passeggeri al giorno. Se si considera che almeno il 75 per cento sono persone che fino a ieri usavano l'auto privata, si arriva al numero di 225 mila persone in meno nel traffico cittadino, cioè qualcosa come 150 mila automobili: non è poca cosa.

E se il metrò non fosse partito, nel febbraio scorso? Ma è proprio questo il punto: quando la nuova giunta comunale ha assunto il governo della città, il traffico cittadino era arrivato oltre il livello di guardia, al collasso, e invece il collasso è stato evitato. E' un risultato importante, che non va sottovalutato.

Cosa succederà nei prossimi mesi? Le proposte, le indicazioni che la giunta comunale dovrà vagliare sono tante, diverse e complesse non solo i problemi da sciogliere. Si pensi, tanto per fare un esempio, alla difficoltà di mettere d'accordo tutti i commercianti per arrivare ad orari diversi per i negozi. Ma poi, soprattutto, si dovranno adottare gli strumenti idonei per affrontare la questione traffico in termini di piano, arrivando a scelte che potrebbero risultare impopolari ma che sono ormai inevitabili.

Nei cassetti dell'assessorato al traffico c'è da tempo lo studio messo a punto dall'equipe dell'ingegner Quaglia sui flussi di traffico in tutte le zone della città. Potrebbe essere quello il punto di partenza per una totale ridistribuzione del traffico. Quello che conta - questa è la principale preoccupazione della giunta - è non perdere tempo, procedere a tappe forzate.

che dalla regione raggiungono Roma nord (in questo caso uno dei nodi di interscambio verrebbe collocato a Prima Porta) sul pullman dell'Acqualia. La Roma-Viterbo, vale la pena ricordarlo, è una linea Flaminio si allaccia direttamente alla linea « A ». Dunque il trasporto su rotaia, anche se tra mille difficoltà, viene ripescato dal passato per essere rilanciato nei progetti del futuro. Ma il metrò è l'obiettivo di molti - nel traffico cittadino, nelle strade strette e tutte curve, non può muoversi liberamente come in bus. E' vero, infatti, la parola d'ordine del convegno non è stata « il tram dappertutto », ma « il tram ovunque sia possibile ». E poi, non bisogna dimenticarlo, esiste una via di mezzo tra bus

e tram che mette insieme un po' tutti i vantaggi del primo e del secondo, il filobus. Semmai, il problema è un altro: quali industrie italiane sono disposte a produrre mezzi di trasporto pubblico che vengono poco richiesti? Ma queste difficoltà poi essere superate. Basterebbe che tutti i grandi comuni si mettessero d'accordo e commissionassero insieme la costruzione di tram e filobus moderni. Anche i costi di produzione calerebbero. Le capacità tecniche comunque non mancano. Basti pensare alla Breda di Pistoia che da anni produce per mezzo mondo (compresi gli Stati Uniti) i tram più moderni e che da noi vende pochissimo.

Gianni Palma

Il PCI diffonderà un questionario nei quartieri

# Un «sondaggio di massa» sull'orario dei negozi

L'impegno perché la consultazione sia ampia e rappresentativa - Una conferenza stampa ieri, in Federazione

Manca poco ormai, fra due mesi, ai primi del 1981, prenderà il via la fase di sperimentazione degli orari dei negozi, che potranno essere diversificati, in varie fasce, secondo i bisogni dei quartieri e degli esercizi. E' una piccola rivoluzione, ma significa un passo decisivo verso quella che possono essere chiamate le « abitudini della città »: la vita di tutti i giorni e di tutti; l'equilibrio fra centro e periferia, le linee di traffico, gli orari della spesa e degli acquisti.

Proprio per questo il Comune ha promosso una vasta consultazione sui flussi di circolazione. Questa « inchiesta di massa » dovrebbe concludersi il 15 novembre, fra poco, dunque, oppure risulta che sono solo poche le circoscrizioni (la prima, la quarta, la nona e la decima) che hanno preso iniziative in questo campo. Non è certo quello che si dice un lavoro capillare.

E allora? E allora occorre tutto l'impegno perché questa consultazione sia davvero tale, e invada larghi settori della città, i più rappresentativi possibili. I comunisti hanno assicurato il loro impegno, e l'hanno fatto in una conferenza stampa con Piero Salvagni, segretario del comitato cittadino, i compagni Feltoni, capogruppo del Pci in Comune, Speranza, Giulia Rodano e Jacobelli ieri mattina in Federazione.

Impegno e proposte: innanzitutto quella di spostare a fine settimana il servizio di pulizia delle strade, in modo di dare il tempo perché avvenga davvero, tempo di volontà politica; il gruppo circoscrizionale, il gruppo Pci sono impegnati perché quest'inchiesta non sia solo un pronunciamento del consiglio circoscrizionale, ma coinvolga davvero tutti e cominciate dal partecipazione della gestione e partecipazione democratica; consulti socialisti, comunisti, per questa, consigli dei delegati, organizzano nelle donne. In questo campo gli « addetti ai lavori » sono davvero tutti, e non solo i commercianti e i commissari.

Per l'abbigliamento invece la scelta è la mattina: 11-15 o 17-19. Il pomeriggio un'unico fascia 16-30. L'Unione commercianti, invece, propone l'orario unico fino alle 18 per gli alimentari e fino alle 19 per l'abbigliamento. Un orario che dunque coincide - è stato notato nella conferenza stampa - con quello di quasi tutti i luoghi di lavoro della città, che prevede dunque che l'equilibrato non lavori e sia cioè la figura di donna-cassalinga.

Chi risponde dovrà dunque fronteggiarsi su queste due strade: una indagando su quali siano le esigenze dei commercianti, invitato le altre forze politiche e sociali e la stampa a impegnarsi anch'essi nel più ampio coinvolgimento possibile.

ma di decidere sarebbe in cerca di chiarimenti sulla vicenda. E il gruppo comunista al Comune ha chiesto una seduta straordinaria del consiglio per dare occasione a Mirigliani di fornirgli questi chiarimenti. Il sindaco si è sempre rifiutato.

Per poter essere reintegrato nella sua funzione sarà necessaria la revoca del provvedimento giudiziario nei suoi confronti oppure che Mirigliani avesse in mano una sentenza di assoluzione per lo scandalo dell'ospedale. Nessuno di queste due condizioni si è per ora verificata.

# Quel tram si chiama ancora «desiderio»

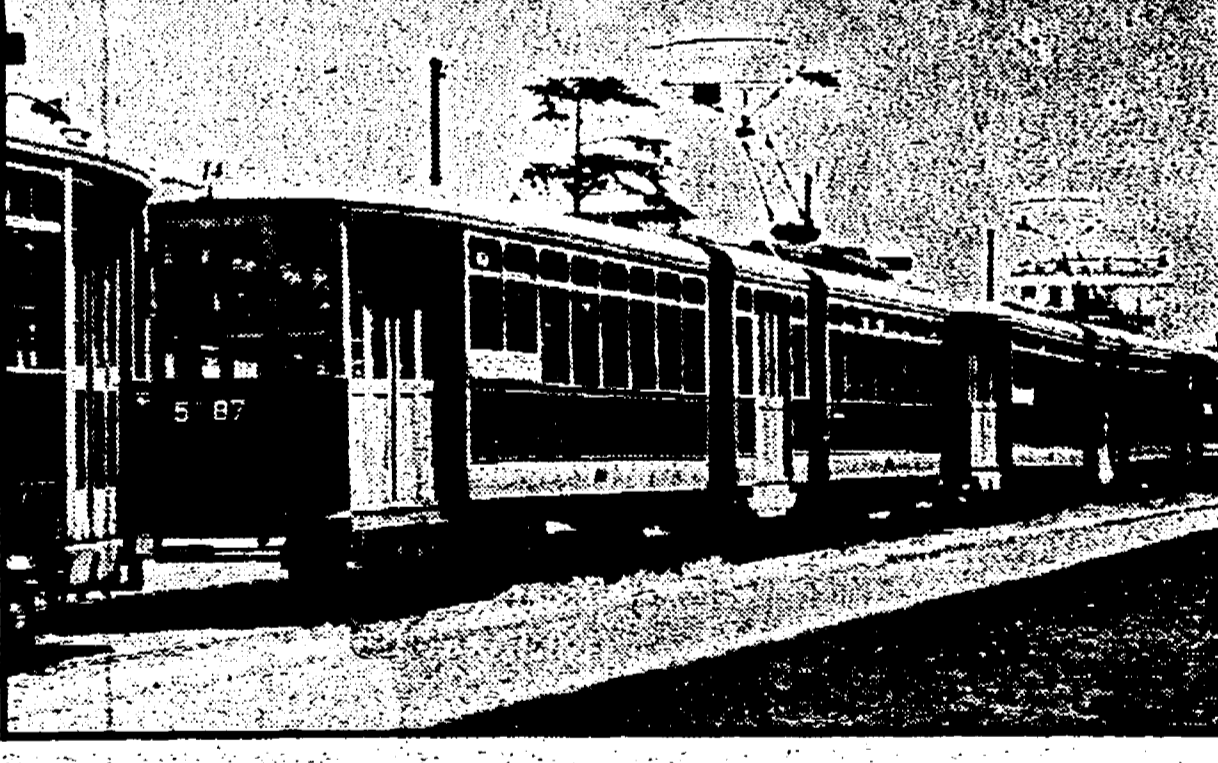
Tutti d'accordo sul rilancio della rotaia, ma l'Atac ha messo in cantiere solo due progetti - Se non va bene c'è anche il filobus - Un convegno

A Milano il 51% dei mezzi pubblici viaggiano su rotaia, eppure la spesa sostenuta dalle municipalizzate pre appena il 34% del totale, pre appena il 34% del totale. Basterebbero questi dati, forniti dal direttore dell'Atac, per dimostrare che il trasporto su rotaia (in termini economici, ma anche ambientali, visto che i motori elettrici non inquinano) del tram. Parliamo dei vecchi tram, naturalmente, ma il discorso è ancora più valido con i nuovi, che sono più capienti, più rapidi, più sicuri, ancora più economici e soprattutto più silenziosi.

Anche di questo si è parlato nel recente convegno tenuto a Roma sui « Tram e la trazione elettrica nella città e nella regione ». Organizzato dal CIFI (Collegio degli ingegneri ferroviari italiani) e dall'AEI (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana), il convegno si è protratto per un'intera giornata fornendo spunti e suggerimenti preziosi. Idea centrale, trainante, di tutta la discussione, è stato appunto il rilancio del mezzo di trasporto pubblico a trazione elettrica (metrò, tram, filobus, metrò di superficie) nelle grandi città, sull'esempio di quanto sta avvenendo in tutte le più grandi città industrializzate del mondo.

nuova linea « 19 », che distaccandosi dall'anello aperto da « 30 » (la vecchia « circolare ») in piazzale delle Belle Arti arriverà fino a piazza Mancini. Il « 19 » insomma diventerà una specie di tranvietta che raccoglierà in piazza Mancini tutti i passeggeri dei bus che provengono da Roma Nord e il convoglierà sulla linea « 30 », una linea che ha il pregio di toccare un po' tutti i quartieri del centro.

Il secondo progetto, già pronto ma in attesa di finanziamenti, è quello della nuova linea tangenziale che dovrà collegare la via Tiburtina (all'altezza di Rebibbia) con Cinecittà, correndo lungo il viale Palmiro Togliatti, una arteria larga che si presta quindi alla realizzazione di binari con sede propria, cioè separati dalle corsie riservate alle auto private. Anche questa linea è destinata a svolgere un servizio utilissimo perché collegherà direttamente periferie adentro, in modo che i passeggeri metteranno gli abitanti delle zone attraversate di poter affluire comodamente ad en-



Fiuggi e la Roma-Viterbo (quella che il governo voleva eliminare perché « inutile »). Per la Roma-Fiuggi si tratterà di costruire una serie di opere murarie che elimineranno gli attraversamenti, i numerosi incroci con le strade che distaccano dalla Casilina per entrare nelle borgate e nei quartieri che le sorgono accanto. In questo modo, acquistando velocità e capocaportanti, l'azienda municipale parla di carenza di finanziamenti. E' un discorso senz'altro fondato, ma è anche vero che fino ad ora l'Atac non ha mai presentato alla giunta comunale un progetto organico per il rilancio della rete tranviaria.

E se ci fosse la possibilità non mancata, se parliamo in questa stessa pagina, non bisognerebbe nemmeno ricorrere a grosse spese, ma semplicemente apportare piccole modifiche a quello che è rimasto della vecchia rete tranviaria.

Anche l'Acqualia è in attesa di finanziamenti per attuare due progetti. In questo caso, però, più che di tram bisogna parlare di veri e propri metrò di superficie visto che si tratta di riadattare, di ammodernare, due vecchie ferrovie in concessione, la Roma-

D'altra parte non si può pensare ai trasporti pubblici di una grande città senza programmare, e programmare vuol dire anche andare molto al di là dell'esistente. « Comunque - aggiunge Mantovani sfogliando la pubblicazione del GRAF - noi proponiamo anche delle cose da fare subito, senza neanche spendere troppi soldi. Le proposte sono due. La prima riguarda proprio il collegamento tra la Belle Arti e piazza Mancini, cioè la nuova linea del « 19 ». Invece di fermarsi alle Belle Arti, il « 19 » potrebbe continuare lungo la via Flaminia e attestarsi proprio in piazzale Flaminio, cioè in coincidenza con la stazione del-

# Anzio: sospeso il sindaco dc sotto inchiesta

Sospeso, dal prefetto Piero Mirigliani, il sindaco democristiano di Anzio. Sollevato dall'incarico di presidente dell'ospedale perché la magistratura stava indagando su alcuni illeciti commessi mentre era in carica, l'esponente democristiano era stato, scandalosamente, eletto sindaco. Ma ieri il prefetto ha ritenuto fondate le proteste e le preoccupazioni che il gruppo comunista al Comune aveva manifestato in più occasioni per questa elezione, e con una ordinanza lo ha sospeso dall'incarico.

I comunisti avevano inviato, qualche settimana fa, un telegramma al prefetto e alla Procura della Repubblica chiedendo di accertare se « sia possibile e lecito che chi è sotto giudizio per i gravi reati nell'amministrazione dell'ospedale, possa ora sedere impunemente all'importante carica di primo cittadino ». I comunisti, insomma, hanno sempre sostenuto, anche con energiche battaglie in consiglio comunale che Piero Mirigliani non era eleggibile alla carica di sindaco.

Ma la vicenda non è chiusa, dopo che l'autorità governativa ha riconosciuto l'incompatibilità della carica con il procedimento giudiziario in cui è coinvolto Mirigliani. Se ora l'esponente democristiano non può più svolgere le sue funzioni di sindaco, che passano automaticamente al consigliere assai, si è in attesa che il comitato di controllo apprevi la delibera che sancisce la dimissioni di Mirigliani e di tutta la giunta. Il comitato di controllo, pri-

# PICCOLA CRONACA

**Lutti**  
E' morto il compagno Giuseppe Feliciani della sezione Valmadrera. Ai familiari le più sentite condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

E' morta la madre della compagna Paola Catterale, della sezione Laurentina. Alla compagna e ai familiari le più sentite condoglianze della sezione Laurentina, della Zona Costiere Colombo e della Federazione.

**Anniversario**  
La famiglia del compagno Elio Bili, rievocando la figura e l'attività di questo anno della morte, sottoscrisse 80 mila lire per l'Unità.